

Nei programmi, «Auschwitz non è un campo di sterminio» oppure «gli ebrei umiliano la Polonia chiedendo soldi»

Lettera del nunzio ai vescovi: «Questione imbarazzante»
La radio non è dell'episcopato comunità ecclesiale spaccata

«Basta antisemitismo nella Radio Maryja polacca»

Duro richiamo di Benedetto XVI alla vigilia del suo viaggio a Varsavia: l'emittente è sempre più integralista e filo-governativa. Il Vaticano teme che la visita del Papa proprio a ridosso delle elezioni sia strumentalizzata

di Roberto Monteforte / Roma

BASTA CON L'ANTISEMITISMO dell'emittente cattolica polacca Radio Maryja. Papa Benedetto XVI ha impartito indicazioni precise al nunzio apostolico a Varsavia. E non a caso sono state rese note giovedì scorso, due

giorni prima la conferma ufficiale del viaggio di Papa Ratzinger nella terra di Karol Wojtyła di fine maggio (dal 25 al 28) che si concluderà con una visita del Papa tedesco ad Auschwitz, all'ex lager nazista dove furono internati e uccisi migliaia e migliaia di ebrei. «La questione deve essere considerata con attenzione e fermezza» si afferma nella lettera che il nunzio, monsignor Jozef Kowalczyk, ha inviato a tutti i vescovi sulla «imbarazzante questione di Radio Maryja». L'obiettivo è preciso: mettere in chiaro che non vi è alcuna copertura della Chiesa all'emittente cattolica e alla sua linea integralista, nazionalista e anti-europea oltre che antisemita dell'emittente che non trasmette solo rosari. Il messaggio alla Chiesa polacca è chiaro. Si invitano i vescovi a riflettere sulle «difficoltà che stanno provocando alla Chiesa certi programmi della radio». Sotto accusa sono espressioni come «gli

ebrei umiliano la Polonia nell'arena internazionale chiedendole soldi in compensazione dei patrimoni abbandonati nel paese» usate recentemente da Radio Maryja, che hanno suscitato la reazione del Congresso ebraico europeo e quindi il fermo intervento vaticano. Ma dall'emittente fondata l'8 dicembre 1991 dal «redentorista» padre Tadeusz Rydzyski si è sentito di peggio. Nel 2000 dai suoi microfoni lo storico polacco Ryszard Bender era arrivato a dire che «il campo di Auschwitz non era un campo di sterminio, ma un posto dove si lavorava duramente...».

L'emittente è rimasta sorda ai reiterati inviti «alla moderazione» e «all'autocontrollo». Ora «la Santa sede - scrive il nunzio - chiede con insistenza ai vescovi polacchi di unirsi per superare le difficoltà attuali provocate da alcune trasmissioni e le prese di posizione di Radio Maryja». Un chiaro invito a prendere chiaramente posizione e ad abbandonare gli atteggiamenti di copertura che pure sono presenti nell'episcopato polacco.

Radio Maryja, non è la radio ufficiale della Chiesa polacca, ma ha un forte seguito. È molto radicata nelle diocesi e



Papa Benedetto XVI a Radio Vaticana Foto Ansa

nei santuari. La sua linea raccoglie simpatie in settori dell'episcopato. Ma ha i suoi critici, anche autorevoli, come il cardinale Jozef Glemp, arcivescovo di Varsavia.

La critica della Santa Sede non è solo all'antisemitismo. Sotto accusa è anche la «partigianeria» della radio, apertamente schierata con il partito conservatore «Diritto e Giustizia», attualmente al potere. Il clima politico a Varsavia è molto agitato. Vi sono preoccupazioni per le possibili strumentalizzazioni del prossimo viaggio papale. Così, nella sua lettera ai

vescovi, il nunzio stigmatizza apertamente «il coinvolgimento di Radio Maryja nelle questioni politiche» e aggiunge che «non è sfuggita all'attenzione della Santa Sede» il suo prendere posizione nella recente campagna elettorale. L'obiettivo della Santa Sede è quello di riportarla su posizioni di «neutralità politica». Di questo si discuterà nella prossima non facile riunione dei vescovi, prevista per il prossimo 2 maggio al santuario di Jasna Gora. Lo ha annunciato il presidente della conferenza episcopale, mons. Jozef Michalik.

Un apprezzamento alla posizione assunta dalla Santa Sede viene da Marek Edelman il vice comandante dell'insurrezione del ghetto di Varsavia contro i nazisti, che in questi giorni ha scritto una lettera aperta al governo chiedendo «passi decisi contro la propaganda antisemita, sciovinista e xenofoba» della radio cattolica. «Il Vaticano, dissociandosi dalle affermazioni di Radio Maryja - commenta - rispetta e applica gli insegnamenti del Concilio. La Chiesa polacca, invece - aggiunge -, non ha imparato abbastanza dal Concilio Vaticano II».

CASO ALDROVANDI

I poliziotti non parlano al pm
Lettera dei genitori al questore

FERRARA Venerdì i 4 agenti di polizia coinvolti nel caso della morte di Federico Aldrovandi hanno fatto scena muta davanti al pm. E ieri la famiglia del diciottenne, morto il 25 settembre davanti agli agenti in circostanze ancora da chiarire, ha scritto una lettera aperta al questore di Ferrara, Elio Graziano, contro il silenzio scelto dai poliziotti.

«Gli agenti presenti quella mattina - scrivono Patrizia Moretti e Lino Aldrovandi nella loro lettera - non possono non sapere esattamente che cosa sia accaduto. In tutti questi mesi abbiamo atteso, come genitori e insieme a tutti i cittadini che chiedono di conoscere la verità, le parole degli agenti intervenuti. Finalmente gli agenti avevano l'occasione di parlare con i magistrati ma l'hanno rifiutata».

Gli interrogatori di venerdì erano stati voluti dalla procura, dai pm Nicola Proto e Severino Messina, che avevano inviato per la prima volta gli atti cartacei, notificando avvisi di garanzia con l'ipotesi di reato di omicidio preterintenzionale agli agenti che erano già stati iscritti al registro degli indagati. Ma i legali dei quattro agenti hanno deciso che i loro assistiti potevano avvalersi della facoltà di non rispondere, perché, hanno spiegato, non si conoscono tutti gli atti di accusa e perché si contesta un'ipotesi di reato che distorcerebbe la realtà dei fatti che gli agenti hanno già descritto nelle relazioni di servizio.



La famiglia conquista lo spazio.



NUOVE MULTIPLA, STILO GIARDINETTA, DOBLÒ.
FINO A SETTE POSTI E TANTA COMODITÀ IN PIÙ PER TUTTI.

Fino a **2.400 euro** di supervalutazione del tuo usato e in più

5
ANNI

• di garanzia • di assicurazione furto/incendio • di finanziamento

TI ASPETTIAMO SABATO 8 E DOMENICA 9 IN CONCESSIONARIA.

FIAT

Esempio valido per Stilo Giardinetta 1.9 Multijet 120 CV, prezzo di vendita promozionale 19.380 euro (prezzo chiavi in mano IPT esclusa) comprensivo dello sconto di 2.400 euro. Anticipo 9.380 euro. 60 rate da 230,50 euro comprensive di copertura assicurativa Prestito Protetto e Polizza* furto e incendio Identica. Tan 1,95%, Taeg 2,73%. Spese gestione pratica 200 euro + bolli. Offerta valida fino al 30/04/06. Salvo approvazione Sava. *Condizioni di Polizza relative a Cliente residente nella provincia di Milano.
Consumi Multipla: da 6,5 a 9 l/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: da 173 a 216 g/Km. - Consumi Stilo: da 5,3 a 7,2 l/100Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: da 139 a 170 g/Km. - Consumi Doblo: da 5,5 a 7,6 l/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: da 145 a 178 g/Km. www.fiat.it